DICHIARAZIONE SOSTITUIVA DI ATTO DI NOTORIETA' DA RENDERE
A CURA DEL COLLABORATORE /CONSULENTE, ALL'ATTO DEL CONFERIMENTO DELL'INCARICO
ai sensi dell'art. 47, DPR n. 445/2000 e s.m.i.

Il/La sottoscritto/a .....MARCO DE GIUSTI..... nato/a .....

il.... n vista del conferimento/proroga dell'incarico di Collaboratore/Consulente in materia

di .....CARDIOLOGIA.....

presso l'Azienda Ospedaliera San Giovanni Addolorata,

VISTI la disciplina dettata dalla Legge n. 190 del 06.11.2012 e s.m.i., recante norme sulla prevenzione e sul contrasto alla corruzione nella Pubblica Amministrazione;

la Determinazione ANAC n. 12 del 28.10.2015;

il P.N.A. e il vigente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione approvato in ambito aziendale;

l'art. 2 del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al DPR n. 62/2013, che disciplina l'ipotesi di conflitto di interessi nonché il conseguente obbligo di astensione posto a carico del lavoratore;

il vigente Codice Etico – comportamentale adottato da questa Amministrazione, che trova applicazione ai dipendenti e, in generale, ai soggetti che a qualsiasi titolo-collaborano con l'Azienda;

consapevole delle sanzioni previste dal Codice penale per l'ipotesi di dichiarazione mendace, nonché degli ulteriori effetti previsti ex artt. 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. (decadenza del beneficio acquisito in virtù di provvedimento emanato in base a una dichiarazione non veritiera),

DICHIARA

- di essere/non essere alle dipendenze della Pubblica Amministrazione (*barrare la voce che non interessa*).....;
- di essere a conoscenza della nozione giuridica di "**conflitto di interesse**", che si realizza quando viene affidata un'alta responsabilità decisionale ad un soggetto che abbia interessi economici, personali o professionali in conflitto con l'imparzialità richiesta per ricoprire tale responsabilità;
- di svolgere gli incarichi di seguito indicati in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla P.A.....;
- di svolgere le seguenti attività professionali....MEDICO SPECIALISTA CARDIOLOGO.....;
- **di non trovarsi in situazioni di conflitto di interessi,** secondo quando disposto dall'art. 51 C.p.c.;
- che non sussiste alcuna causa che possa configurare in capo al/alla dichiarante una situazione di conflitto di interessi, anche potenziale(1), rispetto alla Collaborazione/Consulenza da svolgere;
- di dover dichiarare i seguenti fatti e/o situazioni in materia di conflitto di interessi, che ritiene debbano essere portati a conoscenza dell'Amministrazione ivi compresi elementi relativi ai comportamenti del proprio nucleo familiare, coniuge, compagno/a, figli a carico che vivono sotto il proprio stesso tetto:.....;
- di essere a conoscenza che, qualora nell'esecuzione del contratto di Collaborazione intervenga una causa di conflitto di interessi, il/la sottoscritto/a dovrà comunicarla tempestivamente all'Amministrazione ed astenersi dall'ulteriore esecuzione dell'incarico;

- che non ricorre alcuna delle cause di incompatibilità dell'incarico come descritte nel D.Lgs n.39/2013 e nell'art. 35-bis del D.lgs n. 165/2001 e s.m.i.;

Il/La sottoscritto/a è consapevole dell'obbligo di pubblicazione della presente dichiarazione, ai sensi dell'art. 15, D. Lgs. n. 33/2013, relativamente ai titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione; la medesima è a conoscenza che, ai sensi D. Lgs. n. 196/2003 e del Regolamento (UE) 2016/679, i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del presente procedimento, prestando a tal fine la propria autorizzazione.

Roma ..

FIRMA DEL DICHIARANTE

(Allegare copia del proprio documento di riconoscimento)

[1]con ciò intendendo una situazione di pericolo che rende il conflitto di interessi controllabile, ancora prima che si verifichi una lesione concreta dell'imparzialità del soggetto interessato.

Art. 15 D.Lgs 33/2013 - Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza;

Art. 20 D.Lgs 39/2013 – dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità;

Art. 13 D.Lgs. 196/2003 e s.m.i. Il trattamento dei dati riportati avverrà nel rispetto del Codice della privacy;

Art. 51 cpc Il giudice ha l'obbligo di astenersi : 1) se ha interesse nella causa o in altra vertente su identica questione di diritto; 2) se egli stesso o la moglie è parente fino al quarto grado [o legato da vincoli di affiliazione], o è convivente o commensale abituale di una delle parti o di alcuno dei difensori; 3) se egli stesso o la moglie ha causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito con una delle parti o alcuno dei suoi difensori; 4) se ha dato consiglio o prestato patrocinio nella causa, o ha deposto in essa come testimone, oppure ne ha conosciuto come magistrato in altro grado del processo o come arbitro o vi ha prestato assistenza come consulente tecnico; 5) se è tutore, curatore procuratore, agente o datore di lavoro di una delle parti; se, inoltre, è amministratore o gerente di un ente, di un'associazione anche non riconosciuta, di un comitato, di una società o stabilimento che ha interesse nella causa. In ogni altro caso in cui esistono gravi ragioni di convenienza, il giudice può richiedere al capo dell'ufficio l'autorizzazione ad astenersi; quando l'astensione riguarda il capo dell'ufficio, l'autorizzazione è chiesta al capo dell'ufficio.

Art. 35-bis.D.LS 165/01 Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici ([1]) 1. Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

2. La disposizione prevista al comma 1 integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari.

ROMA

FIRMA PER PRESA VISIONE DELLA NORMATIVA SUINDICATA